

## SCORDOVILLO

# Il sindaco presenta una denuncia-querela contro i fumi tossici

Ancora nubi causate da incendi e combustioni all'interno del campo rom. Il reato ipotizzato è quello di inquinamento ambientale

Ancora colonne di fumo si innalzano dal campo rom di Scordovillo. Troppi i roghi che con cadenza ormai quotidiana vengono appiccati per bruciare soprattutto copertoni di auto. E questa volta finalmente qualcuno ha deciso di dire basta. Il sindaco di Lamezia Terme, Paolo Mascaro, ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia-querela contro ignoti per «le nubi tossiche di fumo causate da incendi e combustioni all'interno del campo rom di Scordovillo il 20 e 21 luglio scorsi». La denuncia è stata motivata da «ragioni di ordine e di sicurezza pubblica che impongono l'immediata elisio-

ne di tali attività di combustione anche per scongiurare il rischio di incendio dello stesso campo rom, nonché ipotesi ben più grave, la morte dei soggetti coinvolti». Alla denuncia sono state allegate anche alcune foto che secondo il primo cittadino lasciano intuire che «i fumi possano essere tossici e, se inalati, costituiscono un pericolo per la salute oltre ad essere, chiaramente, causa di inquinamento atmosferico». Il reato ipotizzato è quello di inquinamento ambientale, che punisce con la reclusione da 2 a 6 anni e la multa da 10.000 a 100.000

euro chiunque, abusivamente, cagiona una compromissione o un deterioramento, significativi e misurabili delle acque o dell'aria nonché, di un ecosistema, della biodiversità, della flora o della fauna. È una situazione che si trascina ormai da anni e denunciata più volte dai cittadini limitrofi al campo, preoccupati per la salute pubblica.

Un problema segnalato spesso anche dal consigliere Mimmo Gianturco che ha chiesto varie volte un intervento da parte della Prefettura e della magistratura.

[lamezia@ilgarantista.it](mailto:lamezia@ilgarantista.it)